

L'Amidei parte con un film d'impegno sociale

La 29ª edizione inaugurata da Alba Rohrwacher, protagonista di "L'uomo che verrà"

GORIZIA. Si è aperta ieri sera, nella splendida scenografia naturale del parco di villa Coronini Cronberg, la XXIX edizione del Premio internazionale alla miglior sceneggiatura Sergio Amidei, che animerà per altre dieci giornate il capoluogo isontino, fino al primo agosto. La kermesse cinematografica, seguita con grande affetto nel corso degli anni dal pubblico goriziano, è stata tenuta a battesimo dall'attrice Alba Rohrwacher, una delle protagoniste de *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, pellicola che racconta della strage di Mar-

zabotto, perpetrata dalle SS nel '44 alla popolazione locale. Il sipario sulla manifestazione si alza dunque con un film di impegno sociale e d'autore: le due cifre distintive dell'Amidei, che propone dieci film in concorso per la miglior sceneggiatura, sette italiani e tre stranieri, registi emergenti e cineasti di chiara fama.

Punto di forza della kermesse, le numerose retrospettive e sezioni collaterali, come ha messo in rilievo nel discorso inaugurale l'avvocato Nereo Battello, presidente dell'associazione di cul-

tura cinematografica Sergio Amidei, che organizza il Premio, assieme al Comune di Gorizia e al Dams cinema dell'Università di Udine. Sostengono la manifestazione, patrocinata dall'Ambasciata di Francia in Italia, anche l'ente camerale isontino, la Regione, la Fondazione Carigo, la Provincia di Gorizia. Il Premio Amidei è diventato uno dei cardini della programmazione di eventi goriziana - ha sottolineato il sindaco del capoluogo isontino Ettore Romoli, ieri sera sul palcoscenico con la vicepresidente della Provincia Roberta

Demartin, la crescita del festival è da attribuire non solo alla direzione artistica impressa dall'associazione di cultura cinematografica omonima e in particolare dall'avvocato Battello, ma soprattutto dalle nuove energie creative messe in campo dal Dams cinema. La collaborazione con il mondo universitario consente non solo di portare indotto alle attività della città ma soprattutto di diffondere cultura, professionalità e conoscenze.

Ilaria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

